



ATLETICA EUROINDOOR
IL SOGNO IAPICHINO

MAMMA CHE SALTO

Larissa è d'argento a 6.97
toglie il record a Fiona May

di **BUONGIOVANNI** ▶ 44-45 **Commento di MARABINI** ▶ 26
(Larissa Iapichino, 20 anni)



MAMMA CHE SALTO

IAPICHINO ARGENTO A 6.97 TOGLIE IL RECORD A FIONA MAY «E MI AVEVA VIETATO IL LUNGO»

di **Andrea Buongiovanni**
INVIATO A ISTANBUL (TURCHIA)

S

ervivano artigli di tigre per venire a capo di una gara così. E Larissa Iapichino li ha tirati fuori come una consumata campionessa. La 20enne fiorentina plana a un fragoroso 6.97 e conquista un argento pieno di significati. Dopo il 6.91 di due stagioni fa, record del mondo junior in sala sottratto a una leggenda come Heike Drechsler, non tutti erano ancora disposti a scommettere sul suo talento. I quinti posti nelle rassegne europee di Torun 2021 (al coperto) e di Monaco di Baviera 2022 (all'aperto) non bastavano per continuare a credere in lei come possibile erede di mamma Fiona May. E invece... La finanziaria, sulla pedana dell'Atakoy Arena, compie un capolavoro. Una serie così, tutta in crescendo, s'è vista di rado: 6.64, 6.74, 6.77, 6.75, 6.91 e 6.97. Passando dal quarto al secondo posto e poi dal terzo al secondo. Battuta dalla 28enne britannica

Jazmin Sawyers, già un argento e un bronzo continentali all'aperto - oltre che un argento olimpico giovanile a Innsbruck 2012 nel... bob - che al quinto tentativo vola a 7.00. Ma davanti a regine della specialità come la serba Ivana Spanovic-Vuleta (6.91) e la tedesca campionessa di tutto Malaika Mihambo (6.83). Larissa replica colpo su colpo alle avversarie. Fino all'opera d'arte finale, realizzata concedendo solo 3,1 centimetri alla pedana. La misura vale il record italiano in sala, prima detenuto in proprietà con mamma, che lo ottenne vincendo questa stessa rassegna a Valencia 1998, e la quarta misura mondiale 2023.

► **Subito dopo la gara si è tanto commossa: è la fine di un periodo difficile?**

«In verità ho ricordato nonno Winston, mancato un mese e mezzo fa. Lo adoravo, era una persona fantastica, ben voluta da tutti. Questa medaglia è per lui. La gara? È stata pazzesca, super tirata. È successo tutto molto in fretta. Ho pensato solo a saltare».

► **Trovata stabilità nella rincorsa, è parsa fredda e determinata come mai.**

«E la cosa che più mi è piaciuta. È stato proprio un bel crescendo. Sono rimasta nella mischia, nulla mi ha spaventata. Si vede che sono cresciuta e maturata. L'anno scorso ho fatto diverse esperienze internazionali, da cucciolletta della situazione. Piano piano si imparano i trucchi del mestiere».

► **Com'è riuscita a rispondere salto dopo salto ad avversarie tanto quotate?**

«Non ho mai mollato. Sono felice per me, per la mia famiglia, per mio padre-allenatore, per tutti».

► **Il 6.91 fatto a 18 anni stava diventando un peso?**

«Era un fardello, ritrovare il meccanismo per ripeterlo non è stato semplice. Abbiamo sistemato un po' di cose e lavorato tanto ed ecco il risultato».

► **Cosa, in particolare?**

«Sulla velocità (insieme anche all'ex staffettista azzurro Maurizio Checcucci, fiorentino come lei, ndr), tanto che quest'inverno ho fatto un paio di gare sui 60. E poi provando anche a staccare con l'altro piede, il sinistro. Ora voglio continuare a divertirmi, consapevole che ci sono mo-

menti belli e momenti brutti».

► **Riesce a conciliare l'attività di vertice con gli studi in giurisprudenza?**

«Serve una buona organizzazione, ma i secondi sono passati un po' in secondo piano. Io e Ceccarelli siamo due disperati».

► **Quanto ha influito il clima e l'entusiasmo di squadra?**

«Tanto, siamo un gruppo giovane, ci ispiriamo a vicenda. È bellissimo essere compagna di questi ragazzi».

► **Cosa significa aver battuto due mostri sacri come Vuleta e Mihambo?**

«Sono mie amiche, con Ivana soprattutto ho un rapporto particolare, entrambe sono persone fantastiche».

► **Come ha gestito la pressione di una gara così?**

«Muovendomi il più possibile, per restar calda e isolarmi dal trambusto».



► **Mamma, all'aperto, è arrivata a 7.11: prossimo obiettivo i sette metri?**
«Chissà, un passo alla volta».

► **Un messaggio per papà?**
«Sono tanta fiera di noi, continuiamo a lavorare così, esplorando e sperimentando».

► **Felice del record italiano?**
«L'ho di nuovo eguagliato e poi battuto: bellissimo. Però, come sostiene mamma, i record passano, le medaglie restano. Quindi mi tengo stretto il mio argento».

► **Come reagì Fiona quando le annunciò che avrebbe provato il lungo?**

«No, non ci pensare proprio - mi disse - sono tua madre e so cosa significa». «Mamma, ce la farò - replicai - amo saltare». Pare abbia avuto ragione io... Recupero il telefono e la chiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'26"

La dedica
Questo successo è per nonno Winston, una persona fantastica mancata un mese fa

La gara
Non ho mai mollato, nulla mi ha spaventato. Si vede che sono cresciuta e maturata

LA GUIDA

Finali donne 800:

1. Hodgkinson (Gb) 1'58"66;
2. Horvat (Slo) 2'00"54;
3. Raharolahy (Fra) 2'00"85;
7. Coiro 2'02"80

60 hs:

1. Hurske (Fin) 7"79;
2. Visser (Ola) 7"84;
3. Kambundji (Svi) 7"91

Alto:

1. Mahuchikh (Ucr) 1.98;
2. Weerman (Ola) 1.96;
3. Tabashnyk (Ucr) 1.94

Lungo:

1. Sawyers (Gb) 7.00;
2. Iapichino 6.97;
3. Vuleta (Ser) 6.91

4x400:

1. Olanda 3'25"66;
2. Italia (Mangione, Folorunso, Polinari, Marchiando) 3'28"61;
3. Polonia 3'29"31

3 DOMANDE A...

Gianni Iapichino

54 ANNI
ALLENATORE DI LARISSA

Il papà coach «Cosciente della sua forza È tra le grandi»

1 Un risultato atteso?
«Per certi versi: Larissa sta bene e su una buona pedana ha tirato fuori la giusta carica agonistica, calibrando la rincorsa man mano. Per questo il 6.77 non mi accontentava. Certo poi, con il 6.97, in una gara di altissimo livello, come in Europa non se ne vedeva da tempo, s'è superata».

2 Attraverso quale processo è passata per arrivare sin qui?
«Quello scorso è stato un anno di transizione. Ma già nel finale di stagione, in un paio di meeting all'estero, aveva dato segnali positivi, raccogliendo importanti punti per il ranking internazionale. Adesso, poi, ha acquisito piena consapevolezza nei propri mezzi ed è definitivamente proiettata verso il mondo dei grandi».

3 Quale la molla?
«La più recente la scomparsa del nonno: le ha dato la carica emotiva necessaria per andare oltre ogni limite».

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La misura
Il 6.91 fatto a 18 anni era un fardello, ripeterlo è stato tosto
Ho lavorato sulla velocità

Il primato
Come dice mamma, i record passano, le medaglie restano. Mi tengo stretto l'argento



IDENTIKIT

Larissa Iapichino

NATA A BORGO SAN LORENZO (FI)
IL 18 LUGLIO 2002
CLUB FIAMME GIALLE

ALTEZZA 171 cm | PESO 56 kg

● Rivelatasi nel 2018 a 16 anni col primato italiano under 20 del lungo (6.64) e vincitrice l'anno dopo dell'Europeo junior, è esplosa nel 2020, a due giorni dal 18° compleanno, atterrando a 6.80, seconda prestazione italiana assoluta di sempre dopo il 7.11 della madre Fiona May. Il 20 febbraio 2021 ad Ancona si è portata a 6.91, come il record italiano assoluto al coperto della mamma e primato mondiale under 20 indoor. Agli Europei 2022 ha chiuso al 5° posto.

I NUMERI

3

Le medaglie nel lungo

Prima dell'argento di Larissa Iapichino l'Italia vantava il bronzo a Göteborg '84 con Stefania Lazzaroni e l'oro a Valencia '98 con Fiona May

105

Le medaglie totali

Nella storia degli Euroindoor, l'Italia ha conquistato 105 medaglie: il record nell'edizione di Göteborg '84





Genitori campioni!

Larissa Iapichino appena nata con mamma Fiona May, 53 anni, nel lungo due volte argento olimpico e due volte iridata, e papà Gianni (a sinistra nelle vesti di tecnico) tre volte campione italiano di salto con l'asta

COLOMBO



L'oro di Fiona May con 6.91 a Valencia 1998

Euroindoor di Valencia 1998: Fiona May esulta dopo aver conquistato l'oro nel lungo con 6.91, davanti alla russa Tatyana Ter-Mesrobyan e alla francese Linda Ferga. L'anno prima, sempre al coperto, si era laureata campionessa mondiale a Parigi ANSA

La rinascita

In calo dopo il record mondiale junior di 2 anni fa, pochi avrebbero puntato su di lei



L'azzurra a 20 anni vola al primato italiano indoor che deteneva con la madre: «Ho avuto ragione io, adesso la chiamo al telefono...»



103259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.